Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

FEBBRAIO 1981

La parola del Parroco

Il mese di febbraio, nella nostra comunità parrocchiale, vede tradizionalmente, la celebrazione delle SS. Quarantore. Quest'anno le vorremo passare lasciandoci guidare alla preghiera silenziosa ed eucaristica, dalla lettera del nostro Arcivescovo sulla dimensione contemplativa della vita. Per questo, essendo la Pasqua molto alta (19 aprile), è stata scelta la seconda settimana per la celebrazione di queste giornate eucaristiche. I momenti tradizionali di adorazione eucaristica (sabato, domenica e lunedì), saranno preceduti da celebrazioni, meditazioni, che hanno l'intento di farci assimilare l'insegnamento circa la preghiera impartitoci dal nostro Vescovo. Saranno messi a disposizione di tutti il testo della lettera « La dimensione contemplativa della vita », e il bel libretto di cui è autore D. Domenico; « Catechismo sulla preghiera ».

Confido che tutti vorranno trarre il massimo profitto per la propria vita di fede da queste proposte.

IN QUESTO NUMERO DE "IL SEGNO" NON E' PIU' INSERITA LA BUSTA PER L'OFFERTA STRAORDINARIA.

Non è che i debiti per la poderosa opera di risanamento della chiesa, siamo estinti (...anzi! ci mancano ancora circa 65 miiloni); ma si vuole lasciare l'assoluto libertà di concorso (e quindi il merito) a ciascuno.

Perciò, chi ritiene di voler concorrere ancora domenica 8 c.m. ritirerà personalmente la busta dall'apposito tavolino in fondo alla Chiesa, e la riporterà domenica 15 c.m. nel cestino o nella solita cassetta.

Ricordando Don ANTONIO BORGHI

primo parroco di Binzago

Martedì, 20 gennaio ,abbiamo celebrato il 22° anniversario della morte di Don Antonio.

Mi sono fermato a meditare sul coraggio di questo sacerdote che ti arriva, prete novello, a Binzago (allora contava solo circa milla abitanti) e subito pensa ad una nuova grande chiesa ed alla nuova parrocchia. « Tutti mi dicevano che ero matto — mi confidava un giorno — ma io ero più che certo del rapido sviluppo del paese ». In brevissimo tempo la chiesa sorse. E che chiesa! Persino il Card. Ferrari, il quale per incoraggiare alla costruzione i nostri avi si era impegnato a far la parrocchia, non poteva credere a questo miracolo. E quando la chiesa fu realizzata non fu in grado di mantenere la promessa. Me lo raccontava Don Antonio con vivi segni di compiacenza: quando l'Arcivescovo arrivò per la benedizione della chiesa era molto preoccupato e, contrariamente al solito, non s'intrattenne con la popolazione, ma si chiuse subito in camera. Meravigliato, e, a mia volta, preoccupato dopo circa mezz'ora osai bussare alla porta per invitarlo a scendere tra gli uomini che l'attendevano. Appena aprii mi disse: « Ma... veramente mi ero impegnato ad erigere la nuova parrocchia... Ora, che cosa diranno gli uomini? » (è sempre don Antonio che parla) lo assicurai che non ci sarebbe stato alcun segno di ostilità da parte della popolazione. Di fatto tutto andò per il meglio anche se da parte di qualcuno ci fu un tentativo di ricordare all'Arcivescovo la promessa non mantenuta.

Personalmente sono convinto che don Antonio, prima ancora di essere sacerdote, si era preparato, sia pure inconsapevolmente, al compito di fondatore e di organizzatore di una nuova parrocchia. Lo deduco dal fatto che una volta (quando in qualità di assistente aiuto della Presidenza generale dell'Azione Cattolica visitavo le Diocesi) informandolo del mio lavoro nelle varie Diocesi d'Italia, mi fece questa raccomandazione: « Viaggia con gli occhi aperti. Osserva tutto, interessati di tutto specialmente quando incontrerai qualche parroco che sta costruendo una nuova chiesa. Vedi, non si sa mai... ».

Dirò ancora che egli, soprattutto, amava la sua chiesa. Non tanto per la bellezza e l'armonia delle architettoniche linee, ma perché, per il suo impulso, divenne subito "palestra" di autentica formazione cristiana. In questa luce si comprende ancora di più il suo richiamo nel testamento spirituale: « Ai miei dilettissimi parrocchiani, per i quali spesi la gran parte della mia vita (58 anni) raccomando di *amare di più la propria chiesa, la propria parrocchia,* il proprio paese ». E più sotto: « Ringrazio i solerti impiegati della chiesa: sagrestani, sediari, chierichetti ». Quale altro parroco ha mai ringraziato nel suo testamento i "chierichetti"?

Concludo con un doveroso "grazie" a tutti per aver voluto ridare al nostro "piccolo duomo" il primitivo splendore. Il «libro cassa» della parrocchia scritto in questi ultimi tre anni è il più bel «monumento» della generosità dei binzaghesi, che, certamente non vorranno essere da meno anche per il futuro.

don Domenico

OFFERTE

Opere parrocchiali

In memoria di Egidio Diotti 50.000

S. Maria

N.N. 20.000; N.N. 10.000

Infanzia Missionaria

L. 371.800.

Offerta Natalizia

Raccolte nelle case a tutto il 20 gennaio L. 3.360.000, in 533 buste.

Chi non avesse potuto consegnare la busta agli incaricati, potrà sempre portarla in chiesa in qualsiasi giorno, nell'apposita cassetta.

Quest'anno nel giro nelle case sono state raccolte circa L. 700.000 in più dell'anno scorso: segno che molti considerano l'aumento delle spese ordinarie per l'aumento dei prezzi (specie per il riscaldamento).

Siano ringraziati tutti coloro che hanno offerto con generosità e con gioia!!

BOLLETTINO PARROCCHIALE
IL SEGNO

ABBONAMENTO

GRAZIE a tutti coloro che hanno espresso fedeltà e affetto a questo prezioso strumento di informazione diocesana e parrocchiale: sono stati raccolti circa 315 abbonamenti se si deve calcolare dalla cifra entrata in questo mese, L. 1.580.850.

E' ancora possibile in questo mese fare l'abbonamento ordinario di L. 5.000 o sostenitore (qualcosa in più), pur rimanendo sempre valida la forma di offerta volta per volta.

GRAZIE particolarissime e vivissime alle distributrici, alle quali è dovuto il merito di portare ad ogni famiglia della nostra comunità la voce della Diocesi e della Parrocchia. Siamo l'unica comunità parrocmchiale che distribuisce a tutte le famiglie il "SEGNO", superati, come tiratura di copie solo da una Parrocchia di Milano (300 in più), che però conta 30 mila abitanti.

Archivio Parrocchiale

La Comunità Parrocchiale partecipa alla gioia per la nascita alla vita e alla grazia di:

Francesco Basilico di Vincenzo; Laura Tessari di Antonio; Stefania Busnati di Oreste; Elena Zamboni di Rino.

Porge l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore che Dio ha benedetto ,alla nuova famiglia di Alcide Copreni e Donatella Maggioni.

I nostri morti

Aldo Nizzardo, a. 62

Mario Biassoni, a. 69

Adele Beretta ved. Tagliabue, a. 85

Antonietta Scotti ved. Longoni, a. 85

Rosmunda Bellani ved. Cortesi

Calendario Parrocchiale

SS. MESSE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.
Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).
Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 18,30.

BATTESIMI

Sono amministrati ogni terza domenica del mese alle ore 16. E' bene annunciare al parroco la nascita subito (lo faccia il papà: non disturba affatto anche all'ora di cena!), comunque almeno otto giorni prima del Battesimo.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del Matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

IN FEBBRAIO

2 Lunedì, festa della presentazione del Signore. Ore 17 da S. Maria processione con le candele, in chiesa parrocchiale S. Messa.
3 Martedì, S. Biagio V. M., dopo le SS. Messe Benedizione della gola.
5 Giovedì, Festa di S. Agata V.M. Ore 15 - S. Messa per tutte le mamme. A sera cena per tutte le MAMME, (che si sono prenotate) all'Oratorio Maschile. Auguri a tutte e ringramenti alle bravissime componenti del Laboratorio Parrocchiale, organizzatrici.
6 Venerdì, 1 ven. del mese. Ore 15, adorazione per Consorelle e Casalinghe.
9 - 16 SS. QUARANTORE

* * *

9 - 16 Febbraio 1981

SS. QUARANTORE

Prepariamoci

Lunedì 9, Martedì 10, mercoledì 11
ore 7 - S. Messa con omelia
ore 8,30 - S. Messa con la recita delle lodi e breve omelia.
ore 1 7- Momento di preghiera per elementari e medie.

Giovedì 12
ore 17 - celebrazione della penitenza per elementari e medie.
ore 20,30 - Preghiera vespertina - Meditazione: « La dimensione contemplativa della vita ».

Venerdì 13
ore 15 - celebrazione della penitenza per casalinghe.
ore 17 - Momento di preghiera per elementari e medie.
ore 20,30 - celebrazione della penitenza per giovani e adulti.

Sabato 14
ore 7 e 8,30 - SS. Messe in onore di S. Valentino, compatrono della Parrocchia.
Al mattino dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 19: Confessioni.

Preghiamo con i sofferenti

Lunedì 9, Martedì 10
ore 18 - S. Messa domestica presso infermi.

Mercoledì 11
ore 20,30 - S. Messa per gli ammalati, nella Festa della Madonna di Lourdes.

Celebriamo

Sabato 14
ore 17,30 - Apertura delle SS. QUARANTORE
Canto delle litanie dei Santi - S. Messa (con valore di precetto) - inizio adorazioni.
ore 20,30 - Adorazione Eucaristica per tutti.

Domenica 15
SS. Messe con orario festivo.
ore 10 - S. Messa solenne.
ADORAZIONI PREDICATE
ore 13,30 - per i membri del Consiglio Parrocchiale.
ore 14,30 - per i ragazzi e ragazze Oratorio.
ore 15,30 - per uomini e donne.
ore 16,30 - per giovani e signorine.

Lunedì 16
ore 7 e 8,30 - SS. Messe con omelia
ore 10 - S. Messa concelebrata dal clero cittadino, segue fino alle ore 13 per singoli fedeli.
ore 13,30 - adorazione per famiglie o singoli
ore 14,30 - adorazione (predicata) per Consorelle.
ore 15,30 - adorazione per Ex Allieve Salesiane.
ore 16,30 - adorazione per Sacerdoti e Religiose della Parrocchia.
ore 17,30 - Chiusura delle SS. Quarantore - Benedizione Eucaristica.

* * *

Sarà possibile fare l'offerta per la cera

IN MARZO

6 venerdì, 1° del mese. Ore 15 adorazione per Consorelle e Casalinghe.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Pastorale della sofferenza

Dopo la S. Messa delle ore 20,30 di mercoledì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, verrà illustrato il programma dei Pellegrinaggi e dell'attività formativa per i malati e gli operatori pastorali.

Anticipiamo la pubblicazione di detto programma, nella solida speranza che possa essere di richiamo spirituale a sempre maggior numero di cristiani.

PROGRAMMA UNITALSI 1981

15 febbraio: Incontro del personale a Limbiate, ore 14,30, per continuare lo scambio di esperienze iniziato lo scorso anno nella nostra Parrocchia.

5 aprile: *Giornata dello Spirito a Capiago,* formazione spirituale del personale in preparazione all'attività dell'anno.

26 aprile: *II° incontro del personale a Cantù, ore* 14,30.

31 maggio: *Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio.* E' necessario il volonteroso lavoro di tutti per ottenere una sempre più numerosa partecipazione che sia di buon auspicio per pellegrinaggi più impegnativi.

7 giugno: *Giornata dell'Ammalato,* significativo e impegnato incontro d'amore con i nostri fratelli sofferenti.

16-20 giugno: *Pellegrinaggio al Santuario di Loreto.* Con i nostri ammalati speriamo vivamente di accompagnare tante coppie di sposi che festeggiano quest'anno l'anniversario di matrimonio.

28 giugno: *III° incontro del personale a Barlassina, ore* 14,30.

27 sett. - 4 ott.: *Pellegrinaggio al Santuario di Lourdes.* Facciamo di questo incontro con la Madonna la nostra grande meta dell'anno 1981.

25 ottobre: *Giornata dello Spirito a S. Salvatore,* alla quale sono particolarmente invitati i giovani, per ricevere una parola specifica riguardante le loro esigenze spirituali all'interno delle attività unitalsiane. Pomeriggio di ringraziamento e di preghiera.

Corpo musicale G. Verdi

A conclusione di un altro anno di attività, il centoduesimo per la presione, mi sembra giusto e doveroso fare un bilancio. Sono convinto che il consuntivo e più che lusinghiero sia per la molteplicità delle manifestazioni svolte che per i consensi ottenuti.

Oltre ai consueti servizi civici e religiosi, la nostra banda ha eseguito i seguenti concerti: il 17 maggio al teatro Excelsior nell'ambito di « mese musica » indetto dalla Biblioteca Civica - il 23 giugno all'oratorio maschile a chiusura della stagione di primavera - il 14 settembre in occasione della festa del paese.

Ha partecipato il 21 settembre, con altre 35 bande, al raduno interprovinciale di Milano per il 25° di fondazione dell'Associazione Nazionale Bande Musicali Autonome ed a un altro raduno di bande della Brianza il 12 ottobre a Seregno.

Nota significativa sulla validità del nostro complesso è stata la trasmissione del 29 luglio da parte di Rai-Regione di due brani del repertorio nel corso del programma « alla ricerca delle migliori bande della provincia ».

Ritengo che assume un certo valore non solo per la nostra Binzago, ma per tutto il comune di Cesano Maderno, l'istituzione degli attestati «Invita alla Solidarietà Umana - Natale 1980» Detta istituzione è stata ideata e proposta dal sottoscritto, è stata portata avanti da tutti i componenti il nostro sodalizio ed ha trovato entusiastica accoglienza e realizzazione con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e lo ausilio della Biblioteca Civica. L'iniziativa ha trovato spazio e risalto sulla stampa a livello nazionale, oltre naturalmente quella locale. La conclusione è avvenuta il 20 dicembre al teatro Excelsior in un'entusiasmante serata sia per il perfetto concerto che per la significativa consegna degli attestati. Il programma è stato trasmesso in diretta da Radio City Sound e ritrasmesso in differita il giorno di Natale.

In tutte le surriferite manifestazioni il nostro corpo musicale ha riscosso successi e ottenuto riconoscimenti per l'alta professionalità raggiunta. Mi sembra doveroso dare un particolare elogio al maestro Giuseppe Mauri, il quale ha saputo, con la sua competenza, plasmare i musicanti ed agli stessi musicanti per la diligenza e la passione con cui hanno seguito gli insegnamenti. Non voglio dimenticare i miei più stretti collaboratori del consiglio sempre pronti a recepire le necessità del complesso.

E perché dimenticare il pranzo di S. Cecilia che per la prima volta è stato gestito in proprio con un tocco di classe, tanto da fare rimanere completamente soddisfatti i 142 partecipanti.

Ed ora uno sguardo al futuro. Coi primi mesi del corrente anno il corpo bandistico sarà

ulteriormente potenziato con l'immissione di nuovi elementi.

Il corso di orientamento musicale organizzato con il patrocinio della Regione Lombardia è frequentato da ben 18 allievi; c'è ancora qualche posto disponiible, per cui chi vuole aderire non deve fare altro che presentarsi il giovedì sera.

Altri problemi non mancano; infatti urge acquistare nuovi strumenti e sostituire la divisa in dotazione oramai ridotta in uno stato piuttosto fattiscente.

Ci aiuteranno i binzaghesi a sostenere questa banda, che ci è invidiata? Spero fermamente di si, quindi prossimamente passeremo a chiedere il Vostro contributo, che spero generoso. Vi assicuro a nome del direttivo, del maestro e dei musicanti che andremo avanti con maggior entusiasmo affinché traguardi sempre più ambiti siano raggiunti.

Desidero concludere con quanto mi ha detto il Card. Colombo l'8 dicembre scorso in occasione della sua visita « un paese senza banda e come un uomo senza voce »... vale la pena di rimanere senza voce? No certamente!

Il Presidente
Gino Romanò

Riportiamo da « AVVENIRE » del 7 gennaio u.s. un articolo a firma di Piero Galli, responsabile dell'Ufficio Pastorale del lavoro della nostra Diocesi.

Fortunatamente nella nostra comunità parrocchiale opera da tempo un GRUPPO ARTIGIANI che si sforza di tener desta l'attenzione dei cristiani nei riguardi del problema artigiano.

E' augurabile che non solo gli artigiani, ma anche tutti coloro che, nel nostro ambiente a forte caratterizzazione artigianale, ne condividono la vita, le prospettive e i rischi, lavorino a formarsi una capacità di giudizio in modo cristiano. Per questo viene proposto, in calce a questo articolo, il programma di un *breve Corso sull'Insegnamento Sociale della Chiesa*, al quale desidereremo che partecipassero tutti coloro che vogliono acquistare un pò di intelligenza cristiana della realtà in cui vivono.

Una grande realtà: gli artigiani

Nella sola Regione Lombardia sono oltre duecentocinquantamila

Il fenomeno artigiano riveste nella Lombardia e in particolare nella nostra diocesi un rilievo importantissimo sia dal punto di vista economico sociale e politico sia da quello religioso.

Si parla di economia sommersa, ma si può anche parlare di problematiche sommerse e spiritualità sommersa. Purtroppo a questo fenomeno non viene data tutta quella attenzione che merita sia da parte delle forze politiche e sociali sia da parte delle realtà religiose. I politici ritengono gli artigiani un feudo di facile domicilio e non avvertono che oggi gli artigiani sono al centro di attenzioni di forze sociali che hanno nei loro confronti progetti ben definiti.

In campo religioso si ritiene che il tradizionale cristianesimo che ha sempre contraddistinto queste persone, continui a garantirle da tentazioni e proposte che insidiano la loro fede e la loro vita cristiana. E' questo un fatto di una cecità inqualificabile.

Facciamo una breve fotografia della situazione: alcuni dati numerici riferentesi alla Lombardia e certamente suscettibili di variazioni, indicano la vastità del fenomeno. I dati citati si riferiscono alla fine dell'anno 1980.

A livello nazionale gli artigiani risultano 1.370.000. In Lombardia raggiungono un totale di 252.250 così suddivisi: Milano 88.000, Varese 24.500, Como 23.350, Sondrio 5.500, Bergamo 32.000, Brescia 37.500, Mantova 14.600, Cremona 11.000, Pavia 15.500.

Come si vede siamo di fronte ad un fenomeno quanto mai rilevante che non può essere disatteso da chi voglia veramente il bene della società e della Chiesa.

Ad onor del vero bisogna dire che « alcuni » si sono accorti della rilevanza di questo fatto e vanno impegnando energie, mezzi e uomini per occupare questo importante spazio della realtà sociale ma purtroppo sono di una matrice non cristiana.

Si può rilevare che due sono oggi i principali filoni culturali di influsso e di orientamento che tentano di coinvolgere e condizionare gli artigiani e le loro associazioni: il filone che fa riferimento alle linee della Confindustria con forti venature di laicismo e liberalismo e il filone marxista.

I primi vogliono portare gli artigiani nella logica della industria e far loro pagare gli smacchi subiti da questo settore produttivo; i secondi vogliono condurre l'artigiano nella logica di una società irregimentata e massificata secondo schemi ideologici ben conosciuti.

Sia gli uni che gli altri sono molto attivi e

offrono proposte che a breve termine possono sembrare vincenti e utili, ma a lungo termine portano alla distruzione di questo immenso patrimonio dell'artigianto, così come è articolato nel Nord.

Certamente molti artigiani non si rendono conto di questi pericoli incombenti e accettano queste logiche; si tratta di aprire un confronto tra gli artigiani su questo nuovo corso della loro storia.

Per tutti questi motivi il problema artigiani si pone con drammaticità e urgenza anche alla chiesa. Nella nostra diocesi di Milano questo fenomeno interessa in modo prioritario tutta la grande realtà della Brianza e ne costituisce il tessuto connettivo.

Le Parrocchie non possono assolutamente disattendere tutto il fermento che investe queste realtà. E i parroci di queste parrocchie a forte caratterizzazione artigiana sarebbero ciechi e consapevoli di insensibilità pastorale se non avvertissero queste profonde mutazioni in atto, che coinvolgono questi fedeli, anche e prima di tutto, sotto l'aspetto di una nuova concezione di vita che si contrappone nettamente a quella cristiana.

E' per questo motivo che la pastorale del lavoro invita prima di tutto i sacerdoti a prendere coscienza di questi fatti e gl iartigiani ad aprire gli occhi davanti a questi gravi fenomeni che li interessano in prima persona. Forse è già troppo tardi.

Comunque è già importante poter dire: vi abbiamo informati. Speriamo che queste parole non abbiano a cadere nel vuoto come tante altre, perché le responsabilità sono davvero gravi e i problemi importanti. Se per negligenza o pigrizia dovessimo arrivare in ritardo, sarebbe un danno irreparabile.

CORSO SULL'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA

Giovedì ore 21 presso l'Oratorio Femminile

12-3-81 - La concezione cristiana della persona e dello stato.

17-3-81 (martedì) - Società e bene comune nell'insegnamento sociale della Chiesa.

26-3-81 - Le prospettive mondiali della questione sociale nell'Enciclica Populorum.

2-4-81 - Chiesa e Società nel Concilio Ecumenico Vaticano II.

9-4-81 - Fede, comunità locale e impegno politico nella Octogesima Adveniens.

Iscrizioni presso le Suore, i Sacerdoti e presso il Centro Caritas, via G. Galilei, 7 tutte le domeniche dalle ore 11 alle 12. Quota di partecipazione: L. 5.000.

ASTERISCHI

Per la famiglia

La catechesi comincia in casa

Abbiamo ancora il coraggio di sognare la famiglia, e di sognarla con bimbe e bimbi, genitori, nonne e nonni, senza escludere l'orfano, la vedova o il forestiero, come dice la Bibbia. Qui in una comunità di amore, lungo la via della procreazione responsabile, il Signore Iddio è trattato da Dio: con parole di questa specie tentiamo di esprimere il sogno, ma le parole non bastano.

Parliamo di coraggio, perché oggi, anche a proposito della famiglia, il sentimento dominante sembra quello della paura. Paura di accettare la propria situazione familiare, paura di affrontare i problemi del matrimonio e della procreazione, paura di essere illusi, d'illudersi, d'illudere.

Speriamo di avere questo coraggio, e la nostra speranza è fondata sulle promesse comunicate nella rivelazione cristiana, nella Parola di Dio: il matrimonio è segno efficace della grazia; la Provvidenza c'è, e viene incontro a uomini e donne, a famiglie da costruire o da ricostruire.

Come le persone, così le famiglie hanno ciascuna la propria via da seguire, e noi le immaginiamo fedeli a questa vocazione, nella loro unità e nella loro varietà.

Nella famiglia così sognata e realizzata si porgono gli orecchi al suono della voce divina, si volgono gli occhi per vedere la manifestazione del Dio fatto uomo. **E' la "catechesi", e i genitori, come sono i primi e i principali educatori dei loro figli, così sono i loro primi e principali catechisti.**

Sono i primi autorevoli e gioiosi annunciatori della fede e quindi della vocazione. La famiglia catechizzata diventa catechista.

Quante nostre famiglie sono "catechiste"?

Alla ricerca di un modo nuovo di annunciare il Vangelo

● Si accentua tra il mondo e la Chiesa uno sdoppiamento non tanto di identità tra i due ordini, bensì di autenticità specifica, propria di ognuno.

● Le difficoltà della Chiesa nel momento presente non nascono primariamente da essa stessa, dai suoi ministri o dal Concilio.

● Sono prima di tutto l'eco, nella Chiesa, della crisi della civiltà attuale. Incontrano difficoltà anche le altre Chiese cristiane e anche l'ebraismo e l'Islam.

Tutte le religioni sono toccate dall'influenza dell'ateismo.

● E la contestazione delle istituzioni, che colpisce la Chiesa, colpisce anche la famiglia, la scuola e l'università, la medicina, la giustizia, l'impresa e lo stato.

● Si può discutere sul significato e l'estensione della crisi della civiltà attuale:

— è una crisi della civiltà occidentale?

— è una crisi del capitalismo?

— è una crisi della civiltà industriale, che sia di tipo liberale o di tipo collettivista?

— è una crisi di quello che è chiamato il mondo moderno, cioè di quel mondo nato in Occidente dal Rinascimento, dalla Riforma e dalla Rivoluzione francese?

● Un certo numero di trasformazioni che conosciamo vengono dal progresso delle scienze e delle tecniche, dal passaggio di una civiltà rurale pre-tecnica ad una civiltà industriale e urbana.

CRISI DELLA CULTURA

● Ci pare che si possa pensare che si tratta di una trasformazione più radicale, di una mutazione profonda e accelerata, che tocca valori, strutture, gerarchia dei valori morali e visione che l'uomo ha di se stesso.

● Si tratta di una crisi della cultura, di una rimessa in causa dei rapporti dell'uomo con se stesso, con gli altri, con la società, con l'universo, con la storia, con la vita, con la morte, con Dio.

● L'esplosione delle culture — basti pensare alle differenze in Italia tra la cultura classica, le culture scientifiche (la cultura delle scienze matematiche e quella delle scienze umane), la cultura tecnica, la cultura operaia, la sapienza contadina e la contro-cultura o la nuova cultura che si cercano attraverso grida presso i giovani — comporta la difficoltà, quando non l'impossibilità, della comunicazione tra universi mentali così diversi, e la relativizzazione di di tutti i valori. Per questo motivo una delle caratteristiche del mondo attuale è l'incertezza sull'uomo.

● L'opera di uno dei pensatori più influenti oggi, Lévi-Strauss, si compie sul crepuscolo dell'uomo.

● Dopo il tempo della morte di Dio, è venuto quello della morte dell'uomo.

CRISI DELL'INTELLIGENZA

● Mentre l'intelligenza umana è capace di affermazione e di dubbio, di adesione e di critica, di attestazione e di contestazione, l'accento è messo unilateralmente sul dubbio, sulla critica, sulla contestazione.

● Si può parlare di una vera e propria crisi dell'intelligenza contemporanea.

● E' in questo contesto che appare la domanda decisiva posta alla Chiesa: come annunciare il Vangelo a uomini così diversi?

● Dopo essersi veramente espresso nella cultura giudaica, in cui è nato, nella cultura greca e nella cultura latina — e dopo gli sforzi di indigenizzazione della Chiesa intrapresi in Cina dal Padre Ricci e dai suoi successori, e in India dal Padre De Nobili — il Cristianesimo dovrà attendere il XX secolo con Pio XI e poi con il Concilio Vaticano II, perché questo movimento di riespressione nelle diverse culture sia ripreso.

● Questo compito è urgente e riguarda tutti i cristiani.

● Le difficoltà per promuovere insieme unità e pluralismo sono grandi e non possono essere ignorate da chi vive coscientemente la storia del mondo.